

Il percorso amministrativo ha portato a un nuovo assetto societario

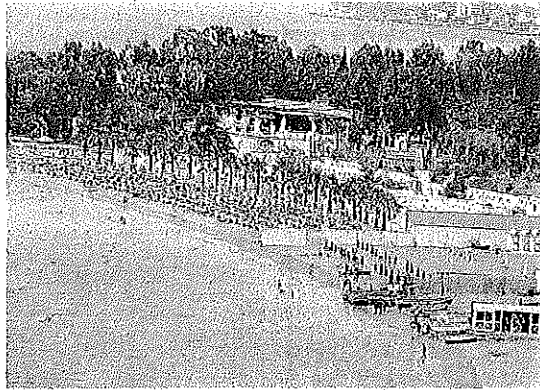
Finito l'incubo dell'Oasi: riaprirà il primo a

Già la prossima settimana partiranno i lavori di restyling della struttura

Dopo tre anni riaprono le porte dello stabilimento balneare che ha segnato per decenni le stagioni estive della città dello Stretto. La prossima settimana iniziano i lavori di riqualificazione della struttura che mostra i segni del tempo e delle incursioni vandaliche che l'hanno sfigurata. Se non dovesse sorgere nuovi imprevisti il primo di agosto l'Oasi tornerà ad essere operativa.

Il risultato di un iter che alla luce della procedura amministrativa 231 del 2001 ha portato alla "ste-

rilizzazione" della società Aldebaran colpita nel 2016 da un'interdittiva antimafia che aveva portato alla revoca della licenza. Cambia l'assetto: "esce" il socio colpito dall'interdittiva e mentre le vecchie procedure amministrative sono ancora in fase di esame, si è proceduto con un nuovo iter. Un percorso messo in atto dallo staff dell'avvocato Marco Gentile, dello studio Bottari, che ha dato un nuovo assetto societario, nominato il commercialista Giuseppe Marino amministratore unico, il quale a sua volta ha nominato un organo di vigilanza, come previsto dalla normativa, Giuseppe Nicolosi commissario di polizia in pensione, nuovo revisore dei conti Attilio Fu-



Storia dell'estate Dopo molti anni l'Oasi è pronta a riaprire

sco. Un procedimento articolato da diversi incontri e fronti con i rappresentanti degli enti tanto comunali che del Patto territoriale del Governo. E per dai vertici della Prefettura è stata una disponibilità all'ascolto una rapida risposta alla richiesta d'incontro presentata dalla "Oasi" Aldebaran. Così sono state sentate le richieste alla Suap tutta la documentazione richiesta. Ultimati tutti i passaggi la società pronta a ripartire riaprendo le porte dell'accoglienza struttura nuova.

Già dalla prossima settimana prenderanno al via i lavori per qualificare la struttura che in

Sicliari chiedono di investire subito i 25 milioni

«È necessario accelerare per i lavori all'aeroporto»

Chiesto spazio anche per le imprese reggine

«Il via libera della cabina di regia del Fondo di sviluppo e coesione allo stanziamento di 25 milioni di euro per l'aeroporto dello Stretto è una notizia molto positiva, che salutiamo con soddisfazione e speranza».

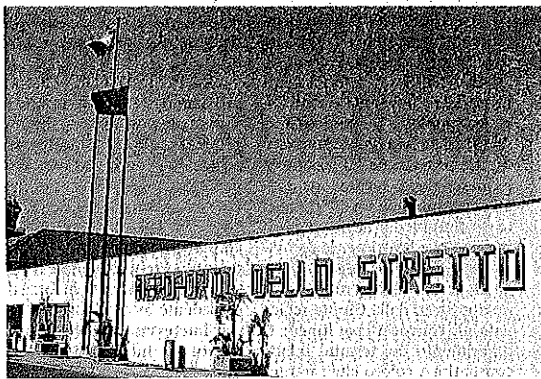
È quanto afferma il presidente facente funzioni di Confindustria Reggio Calabria, Francesco Sicliari, che prosegue: «L'integrazione finanziaria del piano operativo del FSC 2014/2020 del ministero delle Infrastrutture rappresenta un passaggio fondamentale per dare seguito al contenuto dell'emendamento all'ultima legge di bilancio, presentato dal deputato reggino Francesco Cannizzaro, cui riconosciamo il merito di aver costruito questa opportunità per

un'infrastruttura strategica per lo sviluppo economico del territorio. Il "Tito Minniti" - prosegue Sicliari - è tornato ad assolvere alle basilari esigenze di collegamento tra la Città metropolitana e il resto del mondo ed è già un punto di partenza importantissimo rispetto alla prospettiva della definitiva chiusura dello scalo che si profilava fino a qualche anno fa. Ma non possiamo accontentarci

Attese molte opere dopo il finanziamento di 25 milioni di euro per interventi infrastrutturali

perché l'efficienza dei trasporti, soprattutto di quelli aerei, è decisiva affinché Reggio possa entrare a far parte di ampi network produttivi, turistici e culturali, che si aggiungono alla necessità di soddisfare l'esigenza di mobilità dei cittadini che viaggiano per motivi di studio, di lavoro e di salute».

Francesco Sicliari prosegue: «Adesso sarà importante, e noi come rappresentanti degli industriali e dei costruttori edili monitoreremo il prosieguo dell'iter amministrativo, che si proceda in tempi brevi alla progettazione e all'appalto delle opere. Il settore reggino della costruzioni guarda naturalmente con interesse alle opportunità legate ai lavori per l'aeroporto dello Stretto che possono rappresentare una boccata d'ossigeno per le imprese che operano negli appalti pubblici. In tal senso - conclude il presidente facente funzioni di Confindustria - auspichiamo che le aziende reggine siano dirette protagoniste, senza che vengano riproposti vecchi schemi che hanno portato presunti "colossi" del settore mettere le mani su ingenti risorse dei cittadini salvo poi non realizzare le opere a regola d'arte, subappaltarne alcune parti a condizioni vessatorie o, ancora peggio, non completarle affatto, come troppo spesso è accaduto nella storia di una città considerata una miniera d'oro da sfruttare senza scrupoli».



Rilancio L'aeroporto dello Stretto può sfruttare un finanziamento da 25 milioni

Confindustria

Domenico Vecchio indicato presidente

Il consiglio direttivo di Confindustria, guidato dal presidente facente funzioni Francesco Sicliari, ha proposto l'imprenditore Domenico Vecchio quale presidente dell'associazione degli industriali. La votazione è prevista nel corso dell'assemblea generale dell'associazione già convocata per il prossimo 30 luglio. La decisione è maturata ieri sera dopo che il comitato dei saggi (Cuzzocrea, Arcchi e Provenzano) ha relazionato in seguito alle conclusioni della fase di consultazioni per i potenziali candidati alla carica di presidente.

Ci sarà ben poco da decidere, quindi, nel corso della prossima assemblea. Confindustria si accinge a eleggere il nuovo presidente a distanza di pochi mesi dalle dimissioni di Giuseppe Nucera dalla carica di vertice degli industriali. Un'associazione che negli ultimi anni ha registrato una serie di ribaltoni per la presidenza. Cuzzocrea ha rassegnato le dimissioni, poi la stagione di Nucera e quindi l'arrivo di Vecchio che in famiglia ha avuto già incarichi importanti nella categoria dei costruttori edili, segnerà una nuova fase a Confindustria. Il nuovo presidente avrà il compito non solo di dare una guida stabile all'associazione ma di dare autorevolezza agli imprenditori reggini.

a.n.

In Appello ridotato

Processo sei assolto

Nella sostanza, tutta il teorema accusatorio della Dda ha retto ar

Sono stati assolti dalla Corte dello Alessia Alessi, Vincenzo Antonietta Gatto «per non commesso il fatto»; assolti Antonio, Giuseppe e Mauri villa «perché il fatto non è». Per gli altri imputati del pi "Gambing" - scaturito dall'operazione Interforze coordinata dalla Dda di Reggio che ha sfilato la holding capeggiata da Mario Gennaro (adesso ratore di giustizia) che avrebbe illecitamente le scommesse sportive on line operando bra della "ndrangheta" - che celebrato con il rito abbreviato rideterminato verso il bas nonostante gli "sconti" di per pianto accusatorio ha retto a cospetto dei giudici di secondo. Le cosche reggine, dunque vanno costruito con il sistema scommesse un giro di soldi soso. Da Archi, i centri scomi circoli ricreativi si erano est a Melito Porto Salvo con il rimo sistema.

Al termine di una camera sigillo lunghissima (la Corte rata poco dopo le tredici di ed è uscita all'una di venerdì te d'Appello reggina ha rid nato la pena del "pentito" Gennaro in 3 anni e 6 mesi (4 primo grado). E anche altri i

Servizio Necrologico

SPORTELLO MESSINA
090.6512446

Fax 090.651083

Dal Lunedì al Venerdì
(ore 9.30-12.15/16.00-19

Sabato-Domenica e Fes
(ore 18.00 - 19.45)

Chiamata da numero di

fissa

Essere in possesso di u carta di credito (Carta S Mastercard - Visa - Carta Prepagate - Postepay)

Trasmittente Itav

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 14 al 20 luglio 2019

LIOTTA

Via D. Tripeoli, 30 - Tel. 096522991

SANT'AGATA

Via Ravagnese, 1 - Tel. 0965643174

FARMACIE NOTTURNE

Dalle ore 20 alle 8.30

FATA MORGANA

Via Osafina, 15 - Tel. 096524013

CENTRALE

Corso Garibaldi, 455 - Tel. 0965332332

CALANNA tel. 742336

CARDETO tel. 343771

CATAFORIO tel. 341300

CONDOLFURI tel. 727085

FOSSATO tel. 785490

GALLICO tel. 378004

MELITO PORTO SALVO tel. 732250

MODENA tel. 347432

MOTTA S. GIOVANNI tel. 711397

ORTI tel. 936436

PELLARO tel. 356365

RAVAGNESE tel. 644379

REGGIO (ex Eoa) tel. 347052

REGGIO (ex Vigili) tel. 347432

La denuncia dei sindacati

«Una gestione autoritaria all'Università Mediterranea»

La rsu della Mediterranea e i sindacati Cisl, Fgu Gilda, Snals Confasal, Usb P.I. esprimono preoccupazione riguardo alla «gestione antidemocratica e autoritaria dell'università Mediterranea. Ateneo - denunciano - in cui non esistono regole: niente trasparenza, niente programmazione, niente organizzazione, niente contrattazione integrativa, niente sicurezza nei luoghi di la-

ta nelle funzioni e nei ruoli».

«In questo momento buio per l'Università, che dura ormai da sei anni, non si vuole dare vita a ulteriori e inutili polemiche. Piuttosto si tratta di difendere il nostro Ateneo. Chiediamo - concludono i sindacati - che l'Università inverta al più presto la rotta orientata al declino. Invitiamo, ancora una volta, l'attuale governance a prendere coscienza dei



Napoletano: «Basta con l'idea che il Meridione sia un buco e il Nord un modello» I beni culturali risorsa per il Sud

Firmato a Palazzo Arnone a Cosenza un protocollo d'intesa tra i Lions e l'Unesco

di ALESSANDRO CHIAPPETTA

COSENZA - I beni culturali come strumento per lo sviluppo e per arrivare finalmente al riscatto del Sud. A patto però che il Sud prenda consapevolezza delle sue potenzialità, dei suoi diritti, della sua stessa urgenza di crescere. È stato questo il messaggio che è partito da Palazzo Arnone, a Cosenza, al termine del convegno "Da Sud", organizzato dai Lions e che ha ospitato i rappresentanti degli oltre 130 club presenti tra Calabria, Basilicata e Campania. Un impegno forte e concreto, e che ha portato il presidente Nicola Clausi, che da poco ricopre la massima carica distrettuale, alla firma di un protocollo d'intesa con la Federazione italiana delle Associazioni e Club per l'Unesco, rappresentata da Maurizio Lazzari. «Crediamo fortemente che lo sviluppo e la rivalutazione del Sud debba passare dalle grandi potenzialità che sono i beni culturali nelle nostre regioni» ha detto Clausi.

Un messaggio rilanciato dai partecipanti al dibattito, al quale ha portato i suoi saluti l'assessore regionale alla Cultura Maria Francesca Corigliano. Gli interventi, poi, moderati dal giornalista Michele Cuccuzza, hanno tutti sottolineato le grandi potenzialità inespresse dal Mezzogiorno d'Italia, mortificate dai continui tagli del Governo centrale come ha



A sinistra l'intervento del direttore Roberto Napolitano. In alto la firma del protocollo d'intesa tra Lions e la Federazione italiana delle Associazioni e Club per l'Unesco. In basso il pubblico

sottolineato a gran voce Roberto Napolitano, direttore del Quotidiano del Sud - l'Altra voce dell'Italia. «Serve un'operazione verità - ha spiegato Napolitano - Sono dieci anni che 60 miliardi all'anno sono sottratti al Mezzogiorno e dirottati alle regioni del Nord. E tutto questo è stato possibile grazie a un gioco delle tre carte che non vede solo chi non vuole vedere, messo in pratica dai vari Bossi, Calderoli e via dicendo».

«Il risultato è duplice - ha spiegato ancora il direttore Napolitano - C'è un Nord che è cresciuto e un Sud che è rimasto indietro ed evidentemente c'è una classe dirigen-

te meridionale inadeguata perché quantomeno ha taciuto davanti a quello che stava succedendo. Ma togliere al Sud per dare al Nord ha anche creato degrado, ha fatto sì che le tossine dell'assistenzialismo si diffondessero in modo contagioso anche nelle aree libere. Ed è l'Italia nel suo insieme che ha perso, che sparisce».

Diversi gli aneddoti: dal giovane magistrato campano Gabriele Pescatore, diventato presidente della Cassa del Mezzogiorno (e i suoi incontri e scontri con Andreotti) al primato mondiale dell'intelligenza artificiale «che non sta a Milano, sta a Cosenza» fino all'appello fi-

nale: «In questi dieci anni non solo si è tolto al Sud quello che al Sud spettava, ma lo si è fatto anche con un'arroganza che fa pensare al Sud come a un buco e al Nord come a un modello di efficienza. Ma se andiamo ad analizzare scopriremo che questo non è vero».

Per Francesco Fragale, responsabile del Lions Service "Da Sud" «qui c'è una ricchezza culturale incredibile, ma non la conosciamo a sufficienza, non la sappiamo valorizzare per sostenere lo sviluppo socio economico del nostro territorio. Un po' come i personaggi. Qui da noi c'è un artista straordinario, Nick Spatarì, ammirato

in tutto il mondo ma magari da noi stessi poco conosciuto. I Lions però possono rilanciare la cultura per accrescere lo sviluppo della società».

Ha portato la sua esperienza anche Mirella Barraco, presidente della fondazione "Napoli Novantano-ve": «Ci si deve impegnare davvero e con senso di responsabilità, e con la necessità di far rispettare i nostri diritti. Ognuno di noi deve diventare parte attiva per riuscire a farli ascoltare. Possiamo promuovere il territorio, valorizzarlo, ma anche cercare di strutturare il turismo». La Barraco ha citato un progetto per la valo-

rizzazione di alcuni monumenti «già a dei video visti in tutto il mondo e che soprattutto nei nostri giovani hanno risvegliato l'orgoglio e il senso di appartenenza».

«E l'Italia che deve ripartire» ha detto in conclusione Nicola Clausi indicando in Francesco Dodaro «un imprenditore che ha capito che era il momento di parlare del Sud, e per il Sud fare una battaglia. I Lions sono la più grande associazione del mondo, siamo abituati per questo a confrontarci, ed è giusto che il nostro motto "We serve" diventi realtà per la crescita del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biondo (Uil) critico con la Regione sulle politiche per il lavoro

«Per una P.A. più efficiente bisognava fare assunzioni mirate»

CATANZARO - «La Calabria deve essere messa in grado di proiettarsi verso una nuova stagione di concorsi pubblici per rendere efficiente la pubblica amministrazione in tutte le sue articolazioni. Solo così questo territorio potrà essere messo in grado di gestire e rendere realmente produttivi i fondi comunitari, vincere la battaglia contro la corruzione, il malaffare e l'ingerenza della criminalità organizzata». Lo sostiene, in una nota, il segretario generale della Uil della Calabria, Santo Biondo.

«Per accettare la sfida della digitalizzazione - aggiunge Biondo - questa regione ha necessità di reclutare figure professionali moderne e qualificate da inserire in tutti i settori dell'amministrazione pubblica per migliorare lo sforzo produttivo e amplificare sul territorio le buone prassi di un mondo del lavoro al passo con i tempi. L'Amministrazione regionale, invece, sembra scollegata dalla realtà. Il Governo regionale, nonostante le promesse fatte all'atto del suo insediamento, non è riuscito a cambiare passo nel campo delle politiche del lavoro ed è rimasto ancorato ad una concezione ormai superata, quella di puntare tutto sulle politiche passive per gestire i frutti amari di una crisi senza precedenti. Soprattutto oggi, in tempi di reddito di cittadinanza, è una scelta di retroguardia circoscrivere il tema del lavoro nella nostra regione a politiche che finiscono per penalizzare il territorio regionale e mortificare ogni possibilità di crescita economica e sviluppo sociale e non danno ai tanti disoccupati e inoccupati calabresi di costruirsi un percorso lavorativo stabile, duraturo e dignitosamente retribuito. I dati allarmanti sul lavoro

pubblico e privato in Calabria, che provengono da diversi istituti, confermano quanto stiamo dicendo. La Calabria rischia la desertificazione al pari delle altre regioni del Mezzogiorno che stanno subendo un'emorragia generazionale senza precedenti».

«Il Pil procapite dei cittadini calabresi - dice ancora Biondo - sta facendo registrare cali a doppia cifra, come rilevato da un'analisi del centro studi Impresalavorò. Se timidi segnali di ripresa sono stati registrati, in particolare da parte degli analisti dello Svimex, sono legati ad una nuova iniezione di investimenti privati e non certo grazie all'aiuto dello Stato che, in questi ultimi anni, ha frenato la sua disponibilità di investimento nelle regioni del Sud, in particolare, in Calabria. Lo stesso dicasi sul fronte delle percentuali occupazionali. Nella nostra regione un piccolo scostamento degli indici negativi su questo fronte si è segnalata solo grazie all'aumento dei lavoratori autonomi: occupati senza nessun tipo di garanzia e stressati da una tassazione altissima senza eguali nel panorama europeo. Davanti a questa fotografia che racconta un tessuto economico e sociale fragile, disgregato e incapace di reagire alla crisi, la politica calabrese e il Governo regionale non sono riusciti a invertire la marcia ed a mettere a frutto i tanti fondi comunitari messi a disposizione dall'Europa». Davanti a questo quadro d'insieme - conclude il segretario generale della Uil della Calabria - riteniamo che l'avvio di una nuova stagione di concorsi pubblici sia l'unica strada percorribile per riorganizzare la burocrazia calabrese, e, allo stesso tempo, stimolare i giovani calabresi a rimanere in questo territorio...».

CONSULENZA FISCALE

a cura di PASQUALINO PONTESI
Dottore commercialista



Cosa verificare prima di comprare casa

PRIMA di acquistare un appartamento è sempre bene premunirsi ed avere conoscenze dell'immobile per evitare, in seguito, sgradevoli sorprese. Non bisogna correre rischi di alcun genere, considerato che il coinvolgimento economico è molto elevato.

Dopo aver visionato l'abitazione, prima di firmare è preferibile richiedere la documentazione relativa alla provenienza che può consistere nella dichiarazione di successione, nell'atto di compravendita, di donazione unitamente alla regolarità catastale, visura, planimetria ed urbanistica quale concessione edilizia, progetto esecutivo, licenza di abitabilità eccetera. Se l'immobile è locato, è opportuno farsi consegnare una copia registrata del contratto di locazione e ogni altro documento inerente al rapporto con l'affittuario. È anche conveniente esaminare il regolamento condominiale per accertarsi della consistenza e dello stato delle parti comuni, quote millesima-

li, divieti, spese eccetera.

Se si decide per l'acquisto di un appartamento in costruzione, è doveroso verificare l'esistenza di autorizzazioni e chiedere la concessione edilizia rilasciata dal Comune. Se il terreno non è di proprietà del costruttore, avendone in concessione solo la superficie, allo scadere di questa, quello che si è costruito sul terreno ritorna di proprietà dell'ente municipale. Informarsi, inoltre, presso la Camera di Commercio della situazione patrimoniale e reddituale del venditore per escludere che abbia fallimenti. Al notaio ci si può rivolgere per una prima, gratuita, consulenza sull'appartamento riguardante gli aspetti civili, finanziari e fiscali nonché delucidazioni sull'eventuale sottoscrizione di un mutuo ipotecario.

Tuttavia, quando si compra un immobile è importante dimostrare la provenienza della fonte del denaro per eseguire l'operazione, evitando così eventuali contestazioni

dal Fisco. Se l'acquisto si perfeziona con il denaro derivante dal proprio lavoro e regolarmente denunciato in dichiarazione dei redditi, non vi è alcun problema. Tali redditi sono tracciabili e di conseguenza l'amministrazione finanziaria non potrà sollevare dubbi. Se invece l'acquisto avviene con denaro ricevuto in eredità, è necessario conservare la dichiarazione di successione in cui è stata dichiarata l'esistenza del conto corrente e la quota che si è ricevuta.

Se l'acquisto avviene a mezzo donazione indiretta, ad esempio una figlia che compra con il denaro del padre, il genitore può versare il dovuto al venditore chiedendo di intestare la casa alla figlia, depositare i soldi sul conto della stessa o consegnargli gli assegni, con l'intenzione di acquistare successivamente l'unità immobiliare. In questi casi non bisogna versare l'imposta sulle donazioni, né tantomeno fare donazione dinanzi al notaio.

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

La struttura del Comune cade a pezzi

Il Lido riaprirà in settimana ma il ritardo è da record

Al via la consegna delle cabine E da domani partirà la bonifica di tutta l'area oggetto di lavori

Alfonso Naso

È la prima volta che succede. Siamo al 21 luglio e ancora il lido comunale, storica location dell'estate reggina, è ancora chiuso. Il vistoso ritardo con una struttura che ormai sta cadendo a pezzi, arriva dopo anni di rattoppi della struttura che sistematicamente viene abbandonata da settembre a giugno.

Il peso del tempo, gli atti vandalici e l'incuria hanno messo la parola fine.

«All'inizio dello scorso mese di giugno la Giunta comunale aveva licenziato il masterplan delle operazioni di restyling che renderà possibile l'apertura del Lido già durante la corrente stagione estiva; opere affidate direttamente a Castore - per un importo da 220mila euro - e mirate alla rifunzionalizzazione di una parte delle cabine semidistrutte per i frequenti vandalismi e l'inutilizzo invernale, ma anche alla sistemazione di nuovi spogliatoi e nuove docce nel contesto di una nuova sistemazione complessiva dell'area della spiaggia».

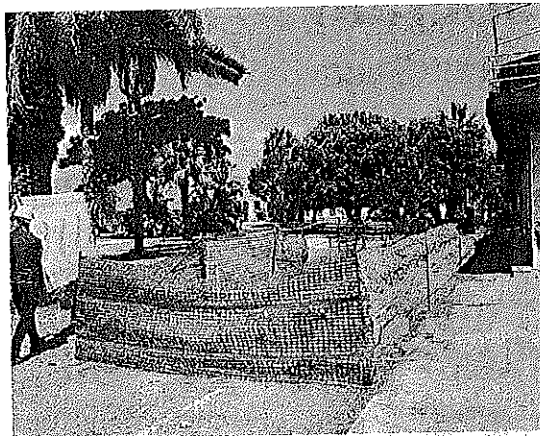
Questo il comunicato del Comune risalente all'inizio di luglio, ma gli interventi si sono dimostrati più complessi del previsto e non è tutto completato. Bisognerà attendere, quindi, agosto.

Lo stato dei lavori

La prossima settimana potrebbe essere quella giusta: nella giornata di venerdì sono stati completati i lavori nelle 120 cabine che saranno nuovamente disponibili e verranno quindi consegnate le chiavi ai fruitori abituali del lido. La struttura non sarà immediatamente disponibile in quanto bisogna bonificare tutta l'area oggetto di lavori e ripulire la spiaggia. Forse per la metà della settimana coloro che sono affezionati al lido potranno tornare nelle loro cabine. Finalmente si potrebbe dire. Per molti altri quest'estate passerà senza la loro struttura. Saranno completati all'inizio di agosto gli altri lavori finalizzati a interdire l'accesso alle cabine dichiarate inutilizzabili. I

All'inizio di agosto la conclusione degli interventi per l'interdizione della parte degradata

Il progetto per avviare la riqualificazione dovrebbe vedere la luce finalmente nel mese di settembre



Messa in sicurezza La zona che sarà interdetta al pubblico.



Degrado Tutta la grande struttura ha bisogno di una rigenerazione complessiva

Nicolò (Fdi) attacca: depurazione in tilt

«Siamo costretti, per l'ennesima volta, a dover constatare la scottante mortificazione delle straordinarie bellezze naturali calabresi a causa delle criticità ambientali e la sfacciata noncuranza del governo regionale di fronte alla concreta prospettiva di forti penalizzazioni per le aziende del settore e per gli operatori della ricettività turistico-balneare». Questo quanto scrive Alessandro Nicolò, consigliere di Fratelli d'Italia che commenta i dati di "Golletta Verde".

fruitori del lido si troveranno davanti anche una situazione difficile dal punto di vista della balneazione con "Golletta Verde" che ha bocciato proprio un tratto del mare al lido.

La riqualificazione

Intanto si attende il via libera definitivo alla rigenerazione della storica struttura. Un bando atteso sin dall'inizio dell'arrivo dell'attuale amministrazione. L'unica gara pubblicata è stata poi annullata e non è più partita. Ma leggendo la nota del Comune si evince che finalmente qualcosa è cambiato: «Il progetto esecutivo del lido sarà pronto per il prossimo mese di settembre - e prenderà le mosse in autunno. Il tutto sarà volto a ottenere prima dell'estate 2020 una struttura balneare del tutto rinnovata».

La denuncia del Comitato

Gimcana tra prima di arr in spiaggia a

«Le passeggiate sul lungomare con blatte e topi»

Un carrello della spesa carico di rifiuti abbandonato da settimane sul litorale di Gallico. Uno spettacolo indecoroso che accoglie i bagnanti in una delle spiagge più frequentate del quartiere nord della città. Una realtà che fa insorgere il Comitato di quartiere. «Ma la pulizia delle spiagge da qua quando è passata? L'intervento è stato così veloce che non ce ne siamo accorti, tanto che i rifiuti abbandonati sono stati lasciati lì. Certo diranno che la presenza delle barche hanno impedito di ripulire, ma il calendario annunciato dal Comune non è stato rispettato, non solo, abbiamo anche proposto di aspettare che avremmo provveduto a rimuovere tutti gli ostacoli, ma non c'è stato verso. Così per arrivare alla spiaggia bisogna bypassare cartacce, lattine e rifiuti di ogni genere abbandonati» denunciano preoccupati.

«Questo stato di cose alimenta la presenza di ratti e blatte, visto che la derattizzazione e la disinfestazione non sono state eseguite. Non è difficile sedersi per godersi il panorama la sera e avere i topi che passeggiano sotto le panchine». Insomma danno voce alla delusione. «Alcuni cittadini ed esercenti stanchi di aspettare - raccontano i componenti del Comitato - si sono rimboccati le maniche ed



Mercedes-Benz
SLC 200

Versione PREMIUM

tua con il
17% di sconto

scopri-la su www.grupp

Lo spettacolo il 25 agosto

Le Frece Tricolori solcano ancora i cieli dello Stretto

L'invito dell'Aeroclub è stato sostenuto dalle istituzioni

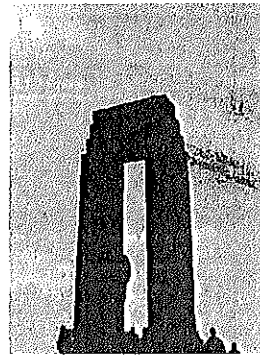
Torna a solcare i cieli dello stretto. La Pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare il 25 agosto si esibirà per il pubblico reggino. La città grazie all'invito dell'Aeroclub dello Stretto e al supporto economico delle istituzioni potrà ammirare le spettacolari manovre delle Frece Tricolori. La tappa reggina si inserisce nel calendario del 2019, 25 date in Italia, delle quali 11 sorvoli e 14 esibizioni, e 5 date all'estero in importanti airshow internazionali. Un programma che anche quest'anno darà modo a tutti da nord a sud e fuori dai confini nazionali di poter ammirare il volo spettacolare delle Frece Tricolori "vera" eccellenza italiana, portatrice di messaggi di beneficenza ed orgoglio nazionale messo in luce in tantissime occasioni per i bambini e per tante organizzazioni di beneficenza. Un ritorno visto che più volte negli ultimi anni la pattuglia acrobatica si è più volte esibita e come è già successo in altre edizioni dello spettacolo, lo scenario che incomincerà le suggestiva acrobazie sarà il Lungomare Falcomatà, una postazione dove meglio si potrà godere dello spettacolo visibile comunque da più postazioni lungo il litorale.

A solcare i cieli il 313. Gruppo Addestramento Acrobatico, la pattuglia acrobatica nazionale (PAN) dell'Aeronautica Militare Italiana, una pattuglia nata nel 1961 in seguito alla decisione del-

l'Aeronautica Militare di creare un gruppo permanente per l'addestramento all'acrobazia aerea collettiva dei suoi piloti.

Con dieci aerei, di cui nove in formazione e uno solista, sono la pattuglia acrobatica più numerosa del mondo, ed il loro programma di volo, comprendente una ventina di acrobazie e della durata di circa mezz'ora, le ha rese le più famose. Le Frece Tricolori hanno tre programmi di esecuzione delle acrobazie: alto, basso, e piatto, a seconda delle condizioni meteorologiche e alle caratteristiche dell'area dell'esibizione. Da alcuni anni, quando possibile, le esibizioni della PAN si chiudono con la formazione al completo che disegna nel cielo un tricolore lungo cinque km mentre dagli altoparlanti a terra la voce di Luciano Pavarotti intona il finale di Nessun dorma per l'intera durata del passaggio.

e.d.



Il ritorno. L'ultima spettacolare esibizione a Reggio nel 2016

Inchiesta sulle scommesse on line

Operazione "Galassia" Il Riesame scarcerà Tavarelli

Per i reati contestati è stata esclusa l'aggravante mafiosa

Paolo Tavarelli, ex amministratore della società di scommesse SKS365, lascerà il carcere di Secondigliano dove era detenuto dalla fine del 2018 per ordine del gip di Reggio Calabria nell'ambito dell'operazione "Galassia". Ne dà notizia l'agenzia Agiprone, secondo cui la scarcerazione del manager è stata decisa dal Tribunale del Riesame, che ha escluso l'aggravante mafiosa per i reati di cui Tavarelli è accusato. Lo stesso Tribunale del Riesame regino ha annullato l'ordi-

nanza di custodia cautelare - con riferimento all'aggravante mafiosa - anche per Ivana Ivanovic, moglie di Tavarelli ed ex dirigente della stessa società di giochi. La donna era inseguita da un mandato di arresto internazionale, non ancora eseguito dalle autorità.

Nei giorni scorsi, la Cassazione ha invece confermato il sequestro preventivo disposto a dicembre 2018 dal Tribunale di Reggio Calabria nei confronti di Tavarelli e Ivanovic. Bocciano dunque il ricorso contro «l'applicazione della misura reale del sequestro preventivo - fino alla concorrenza di oltre 60 milioni di euro - dei conti correnti, dei prodotti finanziari e di altre utilità» detenute dai due indagati.

L'inquietante interrogativo viene fuori dalla commemorazione in piazza Castello del giudice Borsellino e della sua scorta

«Lo Stato vuole sconfiggere la 'ndrangheta?»

Allarme del procuratore Bombardieri: risorse insufficienti. Il prefetto Mariani: bisogna fare di più

Giorgio Gatto Costantino

Claudio Traina, Walter Eddie Cosina, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi e Agostino Catalano furono i cinque agenti di scorta che morirono insieme a Paolo Borsellino nella strage di via Mariano D'Amelio il 19 luglio 1992. Antonio Vullio restò gravemente ferito.

Quella strage di uomini normali uccisi di domenica - che per loro che erano all'altezza del civo 21 rappresentava una normale e caldissima giornata di lavoro - è stata ricordata a piazza Castello da Reggio NonTace e Libera. Sul palco sono saliti prima il procuratore capo di Reggio Giovanni Bombardieri, accolto da Giuseppe Angelone (Rai) e Giuseppe Marino (Libera), e poi il prefetto Massimo Mariani, insediato in città da appena due mesi. Sulla cortina di pietra alle spalle del palco le immagini del magistrato e degli agenti uccisi. Nelle parole accorate e meditate delle due figure istituzionali, la commemorazione è diventata un'analisi impietosa dello stato, degli apparati di giustizia nel distretto di Reggio. Il tratto saliente e comune dei due ragionamenti sembra riguardare più le donne e gli uomini come Loi, Traina, Cosina, Li Muli che magistrati come Borsellino. «Perché - ha ricordato Bombardieri - se i secondi non mancano e svolgono con grande attenzione e dedizione il loro compito, quelli che sono assolutamente insufficienti sono gli operativi della Squadra Mobile, del Goa e del Ros». E poi i cancellieri, gli addetti di segreteria, i funzionari che portano sulle spalle il peso

Non mancano i magistrati, ma agenti operativi della Squadra Mobile, del Goa e del Ros



L'iniziativa di Reggio nonTace e Libera. Giuseppe Angelone, Giovanni Bombardieri e Giuseppe Marino

di una burocrazia necessaria ma poco comprensibile per l'uomo della strada. Aggiunge Mariani: «Bisogna fare di più in termini numerici. La 'ndrangheta è un problema nazionale. Si è estesa, opera e inquina anche il mondo istituzionale in regioni d'Italia che prima si ritenevano completamente immuni da questo fenomeno».

Da qui l'allarme. La penuria di uomini e mezzi a disposizione dello Stato per sconfiggere l'organizzazione criminale più pericolosa al mondo il cui contrasto dovrebbe essere in cima all'agenda politica di qualunque governo democratico è un fatto gravissimo. Indica che non c'è la volontà di sconfiggere la 'ndrangheta ma, al più, di contenerla a livelli considerati tolle-

Reagire tutti, ora o mai più

● Nelle parole del procuratore Bombardieri non solo preoccupazione per gli organici degli uffici insufficienti ma anche l'indicazione di risultati importanti da capitalizzare immediatamente, grazie alle tante operazioni di polizia condotte con successo sul territorio: «Lo Stato ha posto le condizioni perché si possa reagire. Le forze dell'ordine, la magistratura, la prefettura hanno

creato le basi incidendo nel tessuto criminale della società. Non dobbiamo dimenticare che molte organizzazioni criminali che si spartivano il territorio sono state decimate. In questo momento - ha concluso Bombardieri - c'è la possibilità di rinfare la testa e reagire a chi ci vuole imporre un'altra volta il giogo criminale. Se non reagiamo adesso non reagiamo più».

rabili. Forse, viene da pensare, perché ritenuta utile? Ancora più intollerabile questa situazione lo è nella sua "capitale amorale": la città metropolitana di Reggio. E nei suoi mandamenti centro, Jonico e tirrenico - che affonda le radici identitarie la malapianità ed è qui che andrebbe condotta una guerra senza quartiere. Gli 'ndranghetisti devono essere riconosciuti per quello che sono: nemici da combattere.

Come definire gente che vive commerciando cocaina e rifiuti tossici? O che ingrassa col denaro a strozze? O che producono queste forme di disconnomia? Quali sono gli impatti sulle menti di ragazzini di 16 anni delle droghe importate in Europa per mezzo di broker del calibro di Roberto Pannunzi, Nicola Assisi o Francesco Strangolò? Questi pilferi magici allevano con il loro edonismo illusorio generazioni di zombie che si aggirano per le nostre città alla disperata ricerca di denaro per comprarsi dosi sempre più massicce di veleno. Lo stesso veleno inoculato sotto terra con i rifiuti. Sono sempre loro che hanno devastato con una rapidità senza limiti la sanità, l'edilizia, il commercio, il turismo e l'ecosistema uccidendo lentamente ma inesorabilmente nella distrazione generale di cittadini impegnati a disquisire sulla correttezza della raccolta differenziata, della mancanza di manutenzione stradale o dell'invasione di extracomunitari "che attentano alla nostra civiltà". Una civiltà basata sul consumo di polvere da sniffare fra un selfie e una foto di un gattino che si lecca. Amaramente Giuseppe Angelone ha ricordato le parole di don Italo Calabro: «Agli 'ndranghetisti non servono alleati bastano gli essenti». E mentre sul palco parlavano il magistrato e il prefetto, sotto - alle 9 di una calda sera prefeviva di luglio - restavano a vegliare in piedi, nell'ombra e in silenzio i colleghi di Traina, Cosina, Li Muli, Loi, Catalano e Vullio. Agenti in borghese fra 1.500 euro al mese.

Il mandamento contro

La mappa delle cosche confermata dalla Dia

Cambia poco la mappa delle cosche in città, tratteggiata dall'ultima relazione semestrale (secondo semestre 2018) della Direzione Investigativa antimafia. Nel mandamento centro secondo gli analisti della Dia «si osserva l'egemonia delle cosche Libri, Tegano, Condello e De Stefano».

Nell'area nord del capoluogo, «ove da tempo risulta operativa la cosca Condello, nel quartiere Gallico, già nei primi mesi del 2018 sono stati registrati alcuni agguati». E ancora «la 'ndrina Serrano è attiva a San Sperato, nelle frazioni di Cataforio, Mosorrofa e Sala di Mosorrofa e nel comune di Cardeto». A Santa Caterina «si registra l'operatività della cosca Lo Giudice», a sud della città «risultano attivi i Ficari-La Jella», mentre nei rioni Modena e Ciccarello «insistono i gruppi Rosmini e Borghetto-Zindato-Caridi». Ancora, «a Gebbione è attiva la cosca Labate», mentre nella frazione di Trunca «sono tuttora attivi gli Alampi, alleati con la cosca Libri». A Melito «permane la presenza della cosca Lamonte», a Scilla «attiva la cosca Nasone-Galetta», a Villa San Giovanni «egemonia gli Zito-Bertuca-Buda-Imetti», a Bagnara «prevalegono gli Alvaro-Lauretti», a Roghudi e Roccaforte del Greco «operativi i Pangallo-Macano-Favasuli e Zavetleri», a S. Lorenzo, Bogaladi e Condofuri «si conferma la presenza della cosca Paviglianiti, legata ai Flachi, Trovato, Sergi e Papalia». E sempre su Condofuri «opera il locale di Galliciano».

Le opere pubbliche avviate della Commissione straordinaria

“Pioggia” di milioni in arrivo per cambiare il volto di Gioia

Da Palazzo Baldari alle scuole agli alloggi sociali

Stornati i 4,5 milioni di euro per il ponte di collegamento con il lungomare di Palmi

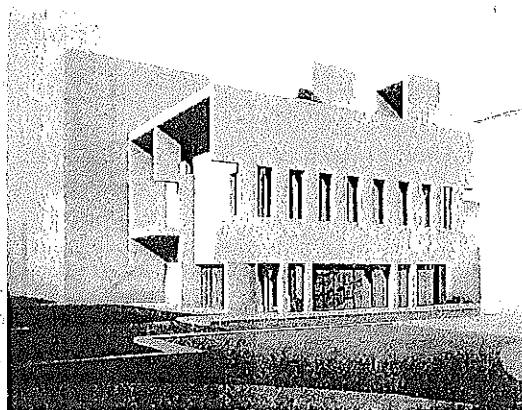
Domenico Latino

GIOIA TAURO

«I risultati del nostro lavoro si vedranno nel lungo periodo: avevamo cercato di spiegarlo i commissari straordinari che hanno gestito il Comune negli ultimi due anni, dopo lo scioglimento per condizionamenti da parte della criminalità organizzata. Ecco gli obiettivi raggiunti dai funzionari dello Stato che, a breve, assicureranno alla nuova amministrazione Alessio cospicue risorse per cambiare il volto della città.

Si parte con il completamento di Palazzo Baldari per un importo di 600 mila euro, finanziato nel 2016 (Por Fse 2014-2020): la Regione aveva stralciato dai fondi l'intervento ma la Commissione straordinaria è riuscita a far ripristinare il finanziamento. L'inizio dei lavori, previa aggiudicazione tramite la SUAM di Reggio, avverrà entro ottobre 2019.

Ci sono poi i 4 milioni e mezzo che la Città Metropolitana aveva stanziato all'amministrazione Pedà per la realizzazione del ponte di collegamento tra i due lungomari di Gioia e Palmi, in seguito dirottati su altre opere: 3 milioni saranno utilizzati per il rifacimento dei tratti fognari, dei marciapiedi e delle strade; un milione per il rifacimento degli edifici scolastici e 500 mila euro per i lavori di "ottimizzazione ed efficientamen-



Urban Center L'unica opera dei PISU scampata a "Cumbertazione"

to della rete idrica e ristrutturazione dei pozzi di contrada Gilè".

E, ancora, circa 360 mila euro per la realizzazione di nuovi sistemi di videosorveglianza nei punti più nevralgici del territorio. Un milione e 700 mila euro per azioni di intervento strutturale, di rifacimento condotte, mappatura e "ispezione perdite" della rete idrica comunale.

Il Comune ha inoltre partecipato al bando pubblicato il 28 marzo 2018 per l'erogazione dei contributi del Miur finalizzati alla verifica di vulnerabilità sismica e progettazione di interventi di adeguamento sugli edifici di proprietà pubblica adibiti ad uso scolastico: disponibili 580 mila euro.

Nell'ambito dell'Agenda Urbana, visono oltre 7 milioni di euro: un mi-

lione e 200 mila per la realizzazione di alloggi sociali a favore di categorie fragili e dei nuclei familiari degli ex nomadi. L'intervento prevede la ristrutturazione di un immobile confiscato alla criminalità organizzata, il Palazzo ex Copelli sulla SP1, e la realizzazione di 16 alloggi da destinare a nuclei familiari di etnia Rom. Altri 3 milioni 977 mila euro per la ristrutturazione e il recupero dell'immobile confiscato "Euromorel"; 2 milioni di euro serviranno invece per la ristrutturazione e riqualificazione di scuole e palestre ("E. Montale", "E. Pentimalli", "Magenta" e "Paolo VI").

In ordine ai Pisu, sono state effettuate verifiche perché le opere, escluso l'Urban Center, sono state oggetto delle operazioni "Cumbertazione".

Taurianova

Perri: area 167 in condizioni

Rosarno, controlli di Carabinieri e Polizia locale

Furto di acqua potabile
In agosto e 12 denunce



CAMERA DI COMMERCIO Presentati i dati del Rapporto 2019 Economia, segnali di ripresa

La Città Metropolitana mostra una variazione pari al +1,8%

IL PRESIDENTE della Camera di commercio di Reggio Calabria Antonino Tramontana ieri mattina ha presentato i dati economici che fotografano lo stato dell'economia nella Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Il Rapporto economico 2019, che raccoglie e sintetizza le informazioni statistiche relative al 2018 (anticipando alcuni indicatori di proiezione al 2019), tratta i principali temi dell'economia territoriale: dalla produzione di ricchezza alle evoluzioni del tessuto imprenditoriale; dal credito all'incontro tra domanda e offerta di lavoro; dalle relazioni commerciali all'andamento dei flussi turistici, fino ad arrivare ai dati sulle filiere di interesse del sistema camerale, relative alla cultura e alla green economy.

Nella sua dettagliata relazione, il Presidente Tramontana ha evidenziato come, in un contesto comunitario poco favorevole e in un quadro nazionale complicato, rispetto ad un valore della ricchezza prodotta dalla Calabria che resta al di sotto della media nazionale, la Città metropolitana di Reggio Calabria mostra una variazione pari al +1,8%, più alta di quella registrata dalle altre provincie calabresi e superiore di un decimo di punto a quella media nazionale. Un risultato che infonde un cauto ottimismo ma che deve essere analizzato anche alla luce del posizionamento del nostro territorio in termini assoluti. Quella reggina, infatti, appare un'economia ancora incapace di produrre un livello sufficiente di ricchezza, stante un valore aggiunto pro capite pari

ad appena 16mila e seicento euro annui, quasi 10mila euro in meno della media nazionale e comunque al di sotto del dato medio del Mezzogiorno.

La crescita del 2018 è in gran parte attribuibile alla vitalità del sistema imprenditoriale reggino. Durante i dodici mesi dell'anno, le imprese locali registrate sono cresciute dell'1,06%. Un risultato superiore a quello già soddisfacente registrato nel 2017 (+0,89%), meglio di quanto osservato mediamente in Calabria (+0,75%) e oltre il doppio della variazione media nazionale

Meglio delle altre province calabresi

(+0,52%). Le 554 imprese in più hanno permesso al sistema produttivo reggino di sfiorare quota 53mila. Una dinamica che sembra proseguire anche per i primi mesi del 2019, pur in un contesto leggermente rallentato. A maggio 2019, il numero di imprese registrate appare in crescita del +0,42% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in controtendenza con il -0,02% nazionale e ben oltre la media calabrese (+0,23%).

A guidare la voglia di fare imprese sono soprattutto i più giovani, stante un +9,3% delle imprese a guida under 35; anche le imprese straniere crescono a ritmo sostenuto (+2,9%), in controtendenza con la dinamica registrata l'anno precedente.

Incoraggianti anche i dati relativi al mercato del lavoro; gli occupati sono cresciuti di circa 7mila unità (erano 139.000 nel 2017), con un numero complessivo che ha raggiunto quota 148.000, il valore più alto da sei anni a questa parte. Cer-



Antonino Tramontana e il sindaco Giuseppe Falcomata

to ancora rimane un tasso di disoccupazione elevato (19,8%), sebbene in contrazione, pari a circa il doppio della media Italia.

Anche il livello di internazionalizzazione dell'economia segue un trend positivo, con un +11,3% nel 2018 ed un +8,2% nei primi mesi del 2019. In valore assoluto le esportazioni reggine, pari 250 milioni di euro, rappresentano il 46% dell'export regionale, ma solo lo 0,05% dell'export italiano.

Presentati anche i dati sul turismo nell'anno 2018; gli arrivi sono stati poco meno di 222mila, con una permanenza media di 3 giorni. Cresce la presenza di turisti stranieri rispetto a quelli italiani (+30,1% contro +11,0% negli ultimi 5 anni), ma per numerosità di arrivi e presenze la Città metropolitana rimane in coda, anche nel contesto regionale (penultimo posto per arrivi, dopo Cosenza 721.000 arrivi,

Vibo V. 397.000 arrivi, Catanzaro 340.000 arrivi. Ultima in termini di presenze).

Rimane forte la criticità nei rapporti banche-imprese: nonostante le sofferenze siano passate da 399 milioni a 301 milioni di euro, l'indice sintetico di rischiosità (dato dal rapporto tra l'ammontare degli impieghi in sofferenza e il totale dei prestiti concessi dalle banche) risulta pari al 30%. Ciò vuol dire che comunque circa 1/3 dei prestiti fatti alle imprese va in sofferenza. Le banche continuano a contrarre gli affidamenti alle imprese reggine, che sono diminuiti all'interno di tutti i settori produttivi: del -1,2% nel settore dei servizi, del -4,1% nell'industria e del -5,3% nelle costruzioni.

"A fronte di segnali positivi che certificano la crescita in atto da parte delle nostre imprese, nonostante le difficoltà di accesso al credito" - ha dichiarato il Presidente Tramontana - il ruolo della

Camera di commercio diventa sempre più determinante per garantire le condizioni migliori affinché le imprese possano attuare processi innovativi nei modelli gestionali, di produzione, di commercializzazione, diventando più dinamiche e pronte a rispondere alle sfide lanciate dal mercato nazionale ed internazionale.

"In generale" - ha concluso il Presidente Tramontana - "i dati che emergono dal Rapporto sono importanti perché, evidenziando punti di forza e punti di debolezza del nostro sistema economico, rappresentano la base sui cui le Istituzioni possono costruire ed implementare in maniera sinergica e condivisa politiche di sviluppo locale".

All'incontro sono intervenuti il Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria Giuseppe Falcomata, il Rettore dell'Università Mediterranea Marcello Zimbone,

GAMBLING

Sentenza emessa in Corte d'appello

di FABIO PATALIA

LA Corte d'Appello di Reggio Calabria, accogliendo parzialmente le richieste del pm Stefano Musolino (applicato), ha emesso la sentenza nel processo di secondo grado scaturito dall'abbreviato dell'operazione Gambling.

In riforma della sentenza emessa dal gup il 28 luglio 2017 i giudici d'appello hanno assolto Alessia Alessi, Vincenzo Alvaro e Antonietta Gatto, per non aver commesso il fatto. Assolti anche Antonio, Giuseppe e Maurizio Lavilla, per non avere commesso il fatto per 3 capi d'accusa, perché il fatto non sussiste per un altro capo. Fene così rideterminate: Giovanni Ficarra, 9 anni e 4 mesi; Francesco Pesce, 5 anni e 8 mesi; Francesco Ripepi, 4 anni e 8 mesi; Cesare Oscar Ventura, 8 anni e 6 mesi; Emanuele Cotroneo, 2 anni; Mario Gemmarò (collaboratore di giustizia), 3 anni e 6 mesi; Terenzio Minniti, 8 anni e 6 mesi; Pietro Monterosso, 3 anni e 4 mesi; Vincenzo Nettuno, 7 anni e 10 mesi; Domenico Nucera, 4 anni; Venerando Puntorieri, 9 anni e 2 mesi; Rocco Ripepi, 4 anni e 10 mesi; Paolo Sciumba, 3 anni e 4 mesi; Paolo Serpa, 2 anni e 4 mesi; Annunziato Vadalà, 1 anno e 4 mesi; Pietro Verduci, 2 anni. Entro 90 giorni le motivazioni.

LA POLEMICA

«Negli ultimi giorni si è molto discusso in merito alla movida reggina localizzata nella parte bassa della via marina e alle presunte irregolarità di alcuni locali che porterebbero addirittura a problemi di ordine pubblico». Così la Fiepet-Confesercenti in merito alle polemiche sulle attività commerciali che insistono nel lungomare. «Fermo restando che Confesercenti, con fatti concreti e non semplici dichiarazioni, da sempre si è battuta contro ogni tipo di illegalità e abusivismo, crediamo che iniziare una sorta di "battaglia" in cui tutti perdono e nessuno vince, innescando polemiche che vedono contrapposti operatori economici i quali rispettano le regole, pagano regolarmente i tributi e sono sottoposti pressoché quotidianamente a controlli da parte dei diversi enti preposti, sia dannoso oltretutto sba-

«La movida reggina crea economia»

Fiepet Confesercenti difende le attività commerciali sul lungomare

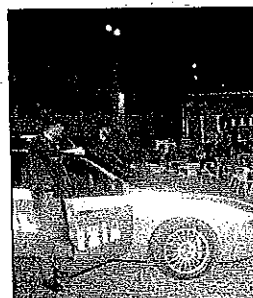
gliato.

È proprio per tale motivo che abbiamo voluto incontrare l'assessore alle attività produttive Savterio Anghelone e i dirigenti del settore insieme ad una delegazione di imprenditori che svolgono la loro attività nel lungomare. Un incontro proficuo che è servito a chiarire una serie di passaggi formali contribuendo al contempo a confutare delle affermazioni errate riportate da alcuni comunicati.

Da giugno - continua la nota - abbiamo assistito ad un "risveglio" del lungomare reggino che rispetto agli ultimi anni è divenuto nuo-

vamente un attrattore per tutto il territorio metropolitano grazie soprattutto alle varie iniziative organizzate dagli imprenditori dei lidi e dei chioschi, che svolgono con professionalità e correttezza la loro attività. La movida Reggina quindi crea economia, fa lavorare direttamente e indirettamente migliaia di persone e centinaia di aziende contribuendo, così, a dare una boccata di ossigeno all'asfittica economia cittadina.

«Il problema dell'illegalità, quindi, non sono certo i chioschi della via marina bassa che operano invece nel pieno rispetto della leg-



Una Volante sul lungomare

ge. Infatti non ci si può dimenticare che l'articolo 68 del TULPS, più volte richiamato per "colpevolizzare" le iniziative di intrattenimento di tali attività, può trovare applicazione, secondo la prassi giurisprudenziale consolidata, solo ed esclusivamente quando la serata musicale costituisce l'attività primaria esercitata dall'intrattenitore come, ad esempio, nel caso di una discoteca. Come Fiepet Confesercenti - conclude - siamo convinti che tutti gli operatori del lungomare dovrebbero agire in sinergia per continuare il percorso virtuoso intrapreso verso la valorizzazione della vocazione turistica cittadina di cui tanto si parla ma che per essere realmente avviata e sostenuta ha bisogno di concordia e unità, non di polemiche sterili utilizzate per tutelare gli interessi di alcuni a scapito di altri».